

ALLEGATO A

PRESCRIZIONI PER LA MITIGAZIONE, COMPENSAZIONE E MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI

Variante sostanziale della derivazione esistente n.BTO316/R5021 per
utilizzo plurimo della risorsa, aumento del prelievo e realizzazione
impianto mini-idroelettrico

Comuni di Noasca, Ceresole Reale.

Proponente: EGP s.r.l. (già GIBI Hydro Orco s.r.l.)

Presentato per la fase di Valutazione ex. art. 12
Legge Regionale 14 dicembre 1998, N. 40

Il progetto, il quale dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione, monitoraggio e compensazione previste, risulta compatibile con l'ambiente subordinatamente al rispetto di tutte le ulteriori prescrizioni per la mitigazione degli impatti, la compensazione ambientale ed il monitoraggio di seguito riportate.

Il mancato rispetto delle seguenti prescrizioni comporta quanto previsto dall'art. 29 del D lgs. 152/2006 e smi commi 3 *“Qualora si accertino violazioni delle prescrizioni impartite o modifiche progettuali tali da incidere sugli esiti e sulle risultanze finali delle fasi di verifica di assoggettabilità e di valutazione, l'autorità competente, previa eventuale sospensione dei lavori, impone al proponente l'adeguamento dell'opera o intervento, stabilendone i termini e le modalità. Qualora il proponente non adempia a quanto imposto, l'autorità competente provvede d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato”* e 4. *“Nel caso di opere ed interventi realizzati senza la previa sottoposizione alle fasi di verifica di assoggettabilità o di valutazione in violazione delle disposizioni di cui al presente Titolo III, nonché nel caso di difformità sostanziali da quanto disposto dai provvedimenti finali, l'autorità competente, valutata l'entità del pregiudizio ambientale arrecato e quello conseguente alla applicazione della sanzione, dispone la sospensione dei lavori e può disporre la demolizione ed il ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale a cura e spese del responsabile, definendone i termini e le modalità. In caso di inottemperanza, l'autorità competente provvede d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal testo unico delle disposizioni di legge relative alla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato approvato con regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.”*

Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali

Il rispetto di quanto previsto in questo paragrafo andrà controllato nell'ambito esecutivo del rilascio dell'Autorizzazione Unica ai sensi del D. lgs. 387/2003 e smi.

1. Dovrà essere meglio definito il progetto di realizzazione di interventi migliorativi per la permeabilità dell'ittiofauna, previsti sull'esistente traversa in massi sciolti, attraverso l'illustrazione dei dettagli realizzativi (dimensioni, modalità realizzative, ecc) ed opportune verifiche idrauliche.
2. Per quanto riguarda il progetto di compensazioni ambientali, come riportato nel parere del Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Provincia, si giudica idoneo alla piantumazione di larici il solo sito C in quanto non limitrofo al corso d'acqua, mentre negli altri due siti dovrà essere predisposto un intervento di riqualificazione caratterizzato dalla presenza dalla presenza di una successione di facies di transizione con il lariceto caratterizzata da ontano (*Alnus incana*, *glutinosa* e *viridis*).
3. Gli impianti di cui al punto precedente dovranno essere monitorati per i primi due anni dalla messa a dimora e dovrà essere previsto un risarcimento delle fallanze che dovessero verificarsi.
4. Come richiesto dal Settore Aree Naturali Protette della Regione:
 - *in merito agli interventi di messa a dimora di specie arboree ed arbustive, si richiede di evitare l'utilizzo di *Salix alba* e di *Larix decidua* e di optare per l'utilizzo delle specie *Salix purpurea* e *Salix eleagnos*,*
 - *relativamente al monitoraggio delle specie vegetali invasive, si richiede che lo stesso venga effettuato, in particolar modo, nelle fasi in corso d'opera e post-operam piuttosto che in quella ante-operam;*
 - *Dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio delle specie incluse negli elenchi di cui alla DGR n. 46-5100 del 18/2/2012. Tale elaborato redatto da un tecnico qualificato e*

corredato da un dettagliato piano d'azione da attuare a cura ed onere del proponente che contenga indicazione di tutte le misure preventive e quelle necessarie per la pronta eradicazione delle specie eventualmente rilevate dovrà essere trasmesso prime dell'inizio dei lavori alla struttura "Ambiente e natura" (AT03) di Arpa Piemonte e all'Ente Nazionale Gran Paradiso. Analogamente con le medesime strutture dovranno essere concordate le modalità di recupero delle aree interferite.

- Per quanto concerne il rumore si richiede che la proposta del medesimo settore regionale di cui al punto precedente e cioè *"per quanto riguarda la realizzazione di un fabbricato semi-interrato destinato ad ospitare la centrale dell'impianto, si richiede di prevedere, nel progetto definitivo, che il lato fuori terra sia quello orientato verso il Torrente Orco e non quello rivolto verso il versante del SIC/ZPS, al fine di evitare un eccessivo disturbo acustico alla fauna"* sia analizzata in un'appendice di Valutazione d'impatto acustico mirata a trovare la soluzione ottimale rispetto alla collocazione ultima della centrale e i recettori sensibili della frazione di Pianchette e la fauna del SIC.

5. L'edificio della centrale di produzione/trasformazione dovrà essere progettato interamente rivestito in pietra a spacco naturale posata con tecnica a secco.

Prescrizioni per la realizzazione dell'opera

6. Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del servizio Valutazione di Impatto Ambientale.
7. L'elettrodotta di connessione tra la centrale di produzione e l'allacciamento alla RTN dovrà essere completamente interrato.
8. L'eventuale taglio delle piante che dovesse rendersi necessario durante i lavori di realizzazione delle opere in progetto non potrà avvenire nel periodo compreso tra il 1° maggio e il 15 luglio.
9. Il transito lungo il tratto dismesso della ex SS 460 oggetto degli interventi di ripristino dovrà essere consentito solo ai mezzi di soccorso.
10. In corrispondenza del tratto della pista di soccorso da ripristinare dell'area rocciosa/prativa interessata dalla posa della condotta, del fabbricato di produzione/trasformazione, e in tutte le superfici interessate alle operazioni di scavo e successivo riporto in aree naturali, le operazioni di riprofilatura di versante siano eseguite al più presto da quelle di ripristino e vegetazione, utilizzando per la semina miscugli reperibili sul mercato il più possibili simili alla composizione floristica naturale e piantumazione a salici nelle zone ripariali e a Larici nei tratti boscati lungo il percorso della condotta. Negli accessi di valle e di monte della pista di soccorso sia apposta segnaletica stradale per indirizzare il transito dei ciclisti.
11. Nella rimozione della gru a bracci in prossimità della strada provinciale sia prevista anche la rimozione degli ancoraggi e il conferimento di tutto il materiale a discarica autorizzata.
12. Il guard rail di protezione del nuovo tratto di pista di servizio dovrà essere previsto del tipo legno-ferro.
13. Per la demolizione dei fabbricati dismessi in località Pian Dellerà, tenuto conto della contiguità dell'area Parco, si richiede l'allontanamento a discarica delle macerie derivanti dalla demolizione e la ricostruzione di un'area prativa, in alternativa alla prosecuzione del muro cellulare di sostegno dell'ingombro delle demolizioni.
14. Per quanto concerne le Terre e rocce da scavo ai sensi del D.M. 161/2012 e smi i materiali in esubero eventualmente collocati al di fuori dei siti di produzione gli stessi dovranno essere trattati come rifiuti secondo quanto previsto dal D.lgs. 152/2006 e pertanto smaltiti in discariche autorizzate.
15. I massi e trovanti derivanti dai processi di vagliatura degli inerti estratti o dalla demolizione dei tratti in roccia dovranno essere riutilizzati come previsto per alcune opere in cantiere, in

caso di eccedenza dovranno essere conferiti in sito idoneo evitando di abbandonarli nei siti di cantiere.

Organizzazione dei cantieri

16. Fatte salve le responsabilità civili e penali previste dalla vigente normativa in caso di inquinamento ambientale, al fine di prevenire al massimo le possibilità di incorrere in tali situazioni eventualmente connesse alle attività dei cantieri, l'impresa appaltatrice è tenuta al rispetto della normativa vigente in campo ambientale e ad acquisire le autorizzazioni ambientali necessarie allo svolgimento delle attività. L'impresa sarà, peraltro, tenuta a recepire tutte le osservazioni che deriveranno dalle attività di monitoraggio ambientale, apportando quanto prima i necessari correttivi per la riduzione preventiva degli impatti (ubicazione degli impianti rumorosi, modalità operative nel periodo notturno, ecc.).
17. La realizzazione/risistemazione di strade venga effettuata evitando l'impermeabilizzazione dei suoli e che vengano ripristinati per quanto possibile tutti i siti occupati temporaneamente.
18. In particolare, l'impresa sarà tenuta a sottoporre all'ARPA - Piemonte una planimetria e una relazione dettagliata relativa alla distribuzione interna dell'area di cantiere (ubicazione, dimensionamento e modalità di gestione) degli impianti fissi e di tutti i sistemi necessari per lo smaltimento controllato degli inquinanti provenienti dalle lavorazioni previste garantendone, nel tempo, la verifica della capacità e dell'efficacia.
19. L'impresa dovrà inoltre tenere conto che:
 - dovrà evitare qualsiasi danno di qualunque natura che possa compromettere il buon regime dei corsi d'acqua;
 - nel corso dei lavori si dovranno attuare tutte le precauzioni necessarie affinché l'interferenza con la dinamica fluviale, non determini aggravii di rischio idraulico e pericoli per l'incolumità delle persone e danni ai beni pubblici e privati; l'alveo non dovrà essere occupato da materiali, né eterogenei, né di cantiere;
 - durante il periodo riproduttivo dell'ittiofauna locale dovranno essere evitate interferenze dirette con l'alveo di magra;
 - nella realizzazione e nell'esercizio delle opere viarie occorrerà tenere in debito conto dell'osservanza di tutte le leggi e regolamenti vigenti in materia di acque pubbliche ed all'eventuale parere ed autorizzazione di altre Autorità ed Enti interessati;
 - si dovrà procedere all'impermeabilizzazione temporanea, preferibilmente con appositi teli, delle aree di sosta delle macchine operatrici;
 - dovranno essere predisposte tutte le misure atte a scongiurare il rischio di immissione di sostanze inquinanti (oli ed idrocarburi in genere, polveri e sfridi, residui bituminosi e cementizi ecc..) ed un piano di intervento rapido per il contenimento e l'assorbimento di eventuali sversamenti accidentali anche sul terreno; in tale contesto si dovrà prevedere la separazione degli oli ed idrocarburi eventualmente presenti nelle acque che saranno classificati "rifiuti speciali" e, quindi, smaltiti presso impianti autorizzati;
 - le acque di lavaggio betoniere e le acque di supero dei cls, che contengono una forte componente di materiale solido, dovranno essere adeguatamente smaltite presso impianti di trattamento;
 - gli stoccaggi di materiali e sostanze chimiche dovranno essere localizzati il più possibile lontano dal corso d'acqua su superficie temporaneamente impermeabilizzata;
 - particolare cura dovrà essere posta nella manutenzione e nel corretto funzionamento di ogni attrezzatura utilizzata, in particolare occorrerà effettuare periodicamente una manutenzione straordinaria dei mezzi d'opera e dovranno essere controllati giornalmente i circuiti oleodinamici dei mezzi operativi;
 - al termine dei lavori dovranno essere smaltiti tutti i rifiuti di cantiere e occorrerà

curare che le riprofilature del terreno vengano effettuate in modo tale da non interrompere la continuità ecologico-funzionale del corso d'acqua e dell'ecosistema ripariale.

20. Dovrà essere ridotta ai minimi termini la dispersione delle polveri in atmosfera attraverso:
 - una costante bagnatura delle strade utilizzate, pavimentate e non, entro 100 m da edifici o fabbricati;
 - un lavaggio dei pneumatici di tutti i mezzi in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento materiali prima dell'inserimento sulla viabilità ordinaria;
 - una bagnatura e copertura con teloni dei materiali trasportati con autocarri.
21. I siti di cantiere dovranno avere le seguenti caratteristiche oltre a essere delimitati dalla segnaletica prevista dalla vigente normativa dovranno:
 - non creare perturbazione dell'esistente assetto idrogeologico della zona;
 - essere realizzati, il più possibile, al di fuori di aree boscate e di possibili recettori sensibili;
 - non dovranno essere interessati da movimenti franosi attivi o quiescenti riconosciuti nello Studio di Impatto Ambientale depositato, nello strumento urbanistico o segnalati nelle banche dati regionali o provinciali;
 - dovranno essere dotati di adeguati sistemi di drenaggio delle acque esistenti al contorno;
 - dovranno essere, al termine dei cantieri, rinaturalizzati e dovrà essere ripristinato il piano campagna preesistente.
22. Lo stoccaggio temporaneo di inerti, oltre a quanto sopra specificato, dovrà avvenire in cumuli stabili e protetti contro l'eventuale dilavamento per opera delle acque superficiali, in ogni caso dovranno essere accuratamente evitati stoccaggio di materiali inerti sul versante ed in zone limitrofe al sedime delle strade comunali e provinciali.
23. I movimenti di terra devono essere eseguiti in modo che lo scavo non rimanga esposto per lungo tempo agli agenti atmosferici ed alle acque di ruscellamento, al fine di evitare processi di infiltrazione localizzati. Nel caso gli scavi andranno protetti con teli impermeabili.

Rumore

24. L'isolamento acustico del locale di produzione trasformazione dell'energia dovrà essere garantito verificando che il pozzetto d'ispezione della condotta di scarico non veicoli all'esterno parte del rumore prodotto.
25. Dovrà essere effettuata una campagna di misura di verifica dei livelli di immissione differenziale e dei livelli assoluti di immissione ed emissione, con la centrale in piena attività e in condizioni di massimo disturbo (ore notturne), in prossimità dei principali ricettori sensibili. Nel caso in cui detti rilievi risultino superiori ai limiti della vigente normativa di legge si dovranno contestualmente, da parte del proponente l'opera, prevedere ulteriori opere di bonifica risolutive.
26. Dovranno essere impiegate macchine e attrezzature che rispettano i limiti di emissione sonora previsti, per la messa in commercio, dalla normativa regionale, nazionale e comunitaria, vigente da almeno tre anni alla data di esecuzione dei lavori. L'impresa dovrà altresì privilegiare l'utilizzo di:
 - macchine movimento terra ed operatrici gommate, piuttosto che cingolate, con potenza minima appropriata al tipo di intervento;
 - impianti fissi, gruppi elettrogeni e compressori insonorizzati.
 - Si ricorda, che eventuali modifiche atte a variare la situazione acustica riportata nella documentazione esaminata, relativamente alle attività eseguite, agli orari di esercizio e al potenziamento e/o impiego di eventuali altri macchinari, dovranno essere valutate dall'organo di controllo prima della messa in opera tramite nuova valutazione previsionale di impatto acustico.

Viabilità di cantiere

27. La viabilità da utilizzare in fase di cantiere dovrà essere esclusivamente quella descritta in progetto.

Suolo e sottosuolo

28. Per quanto concerne l'autorizzazione ai sensi della L.R. 45/98 nel parere del Servizio Difesa del Suolo e Attività Estrattiva della Provincia fatto proprio dal Comune si richiede che :

- considerando la fragilità dell'assetto geomorfologico del settore montano interessato dal progetto e dunque il rischio idrogeologico elevato, in caso di bollettini di allertamento meteo-pluviometrico e in caso di rischio valanghe l'attività del cantiere dovrà essere sospesa per tutta la durata dell'allertamento. Molta attenzione ci dovrà essere anche nei periodi primaverili di disgelo, in riferimento alla possibilità di caduta massi. In ogni caso, il Richiedente si dovrà impegnare, prima del ritiro dell'autorizzazione alla derivazione idroelettrica, con apposita scrittura, a sollevare le P.A. interessate dalla conferenza di servizi da qualsiasi richiesta di risarcimento danni conseguenti ad eventi idrogeologici che dovessero interessare l'impianto idroelettrico e l'incolumità degli addetti al cantiere;
- siano rispettate le prescrizioni di cui al p.to 3.6 del D.M. 12/12/85 "Norme tecniche relative alle tubazioni";
- l'eventuale taglio degli alberi e l'eliminazione delle ceppaie dovranno precedere i movimenti di terra, il taglio dovrà essere strettamente limitato agli esemplari necessari per la realizzazione del tracciato, il materiale dovrà essere esboscato e accatastato lungo la viabilità o in mancanza di viabilità il materiale legnoso dovrà essere allestito e accatastato secondo le prescrizioni del Regolamento Forestale;
- sia durante i lavori che al termine dei medesimi dovrà essere effettuata una adeguata regimazione delle acque superficiali, tutte le acque in eccesso dovranno essere opportunamente raccolte e incanalate in adeguato sistema di smaltimento, evitando il deflusso incontrollato sul versante;
- per la sistemazione delle aree destinate al deposito temporaneo dei materiali di scavo e delle aree di cantiere e dei tracciati viari a servizio del medesimo dovranno essere previste opere di rimodellamento morfologico e di ripristino vegetativo;
- i terreni movimentati dovranno essere opportunamente stoccati in attesa del riutilizzo, prevedendone adeguate azioni antiersive, il deposito non dovrà interessare aree potenzialmente instabili (aree a rischio di esondazione, e/o soggette a movimenti gravitativi di versante, ecc); le terre e rocce da scavo dovranno essere gestite secondo i disposti del D. 161/2012;
- sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri organi, Amministrazioni od Enti. È fatto salvo quanto previsto dalle norme in materia urbanistica e dai vigenti Piani Regolatori Generali, anche sulla base delle risultanze delle eventuali verifiche di compatibilità dei Piani Regolatori Generali con il Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, in riferimento all'art. 18 delle "Norme di Attuazione" del PAI. È fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità. Sono fatte salve ulteriori violazioni di norme statali e regionali vigenti.

Prescrizioni per il monitoraggio

29. Il monitoraggio condotto secondo le modalità ante operam dovrà essere ripetuto in fase di cantiere e durante i 3 primi anni successivi la realizzazione e l'entrata in esercizio delle opere.

30. Si ricorda che il piano di monitoraggio dovrà esser presentato associato al cronoprogramma degli interventi nella zona interessata dal progetto. Il piano dovrà anche indicare la procedura di comunicazione ad ARPA Piemonte delle singole campagne di campionamento e di restituzione del dato, sia grezzo che elaborato. Le date previste per le singole campagne di monitoraggio dovranno essere comunicate ad ARPA Piemonte, via fax e/o posta elettronica (produzione.to@arpa.piemonte.it) quindici giorni prima dello svolgimento delle stesse. Per la componente macrobentonica, al termine di ciascuna campagna di monitoraggio, entro i quindici

giorni successivi alla data di campionamento, dovrà esser comunicato l'elenco faunistico rinvenuto e una prima elaborazione del dato con un confronto delle stazioni indagate. L'invio dei dati potrà avvenire tramite posta elettronica.

31. Il risultato dei vari monitoraggi annuali dovrà essere oggetto di un'elaborazione sui dati raccolti nell'anno di monitoraggio. La relazione, dovrà contenere un cronoprogramma riassuntivo delle attività di cantiere e di monitoraggio realizzate durante l'anno. Dovranno esser giustificate le eventuali variazioni della qualità biologica rilevata sia a monte che a valle, sia nel tempo. Tale elaborazione dovrà essere consegnata ad ARPA Piemonte, dipartimento di Torino, sia in formato cartaceo che elettronico, entro il mese di dicembre di ciascun anno.

Inoltre il proponente è tenuto all'osservanza dei seguenti adempimenti:

32. Al Dipartimento ARPA territorialmente competente ed al Servizio VIA dovrà essere trasmesso in formato elettronico il progetto esecutivo autorizzato nell'ambito del procedimento di autorizzazione unica.
33. Al Dipartimento ARPA territorialmente competente ed al Servizio VIA dovrà essere tempestivamente comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi D. lgs 152/2006 e smi.